LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

19ª DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Venezia e Torino al comando

La Roma battuta in casa dal Genova - Largo bottino degli ospiti

Un "rigore„ e un'autorete

Milano • Juventus 1-1

JUVENTUS: Michelosi, Posi, Sava (Depetrini), Parola, Locatelli, Cimenati, Varglien II, Lusetta, Sentimenti, Colaussi.

MILANO: Bossetti, Bonfiorti, Toppan, Antonini, Remondini, Travaglio (Bellano), Nesaza, Boffi, Cappello, Rosellini.

ARBITRO: Scorzoni.

Milano, 9 marzo.

Il risultato della partita è stato determinato da due reti di fattura speciale: un calcio di rigore a favore della Juventus, il primo, poco dopo la metà del primo tempo, un autorete di Sava, il secondo, quello del Milano, non appena iniziata la ripresa. Tutto il rimanente del lavoro delle due squadre non ha portato a conclusione, né come manovra, né come incidenti, né come cabaletta.

La giornata era serena e limpida, il campo in buone condizioni, il recente dell'Arena pieno seppur le solite trentamila persone colle quali Milano accoglie gli incontri che le piacciono.

Il Milano ha avuto il suo miglior periodo nei primi venti minuti del primo tempo. Ha incominciato forte, in tono poetico e convincente. La difesa era vigile, sicura e potente, specialmente in Toppan, che mostrava notevole prontezza e vivacità, la seconda linea incorava di buzzi buono, e l'attacco incennava avanzate svelte e piacevoli. La Juventus boccheggiava, e la faceva con bella calma e bell'ordine. Venne di tanto in tanto all'attacco, ma, casualmente, ripetiamo, si studiava di tenere a bada l'avversario. Al 27° minuto Varglien abbandona Lusetta, questi sfuggiva alla guardia di Remondini e penetrava in area. Qui Toppan lo abbattè. Rigore. Spedito in rete colpendo la base del palo. Sentito.

Ci metteva un po' di tempo a digerire questo smacco, il Milano. Quando poteva riprendersi, partiva all'attacco rabbiosamente. Ed allora la difesa bianconera passava un brutto quarto d'ora. Era dapprima la richiesta affannosa di un «rigore», quando Boffi andava a terra in area, era in seguito l'incidente di carattere speculazione del portiere, a richiamare l'attenzione. Da una parata bassa, Michelosi si rialzava col braccio destro inutilizzabile: lo aveva dislocato. Premuto di un braccio solo, il portiere riceveva in primo, mentre se ne alzava dolente, un forte tiro. Parava e cadeva a terra, girando su di stesso, proprio sulla linea. Scomata tra i giuocatori, clamori fra il pubblico, che, si dice, la palla aveva varcato la linea. La verità si proponeva in un Michelosi solo, che s'era accartocciato sulla palla e non si rialzava. Per conto suo l'arbitro, come non aveva concesso il «rigore» poco prima, così non cedeva alle pressioni attuali. Michelosi veniva ritirato dall'agone e se ne andava col braccio penzolosi. In porta lo sostituiva Remondini. Il l'improvvisato portiere doveva durare due o tre tiri pericolosi prima del riposo.

Michelosi rientrava col braccio nuovamente a posto alla ripresa. E subito veniva battuto, ma non da un avversario, da un compagno. Si era al secondo minuto di giuoco. Un bel centro di Rosellini. Arriva Sava a spron battuto, non può più fermarsi, colpisce la palla di destro, e, di sotto in su, la spedisce in rete vertiginosamente. Una rete simile, segnata da un attaccante, avrebbe suscitato un subbuglio di applausi. Il povero terzino rimane solo a mordersi le mani invece. Dall'uno a uno, non si si muoverà più. Il Milano si distacca, giuoco scomposto, si riprende per qualche po' verso la metà del tempo, torna a colare verso il termine. La Juventus domina e Rosellini lo impedisce di passare, a mezzo di un palo di belle parate.

In complesso, il giuoco ha quattro caratteri di equilibrio. Ma, delle due, la Juventus è stata la squadra che meglio si è portata. Qualche schiarimento difensivo, che giova attesto dal passato classico della compagine, ha dato come un senso di fermezza a tutta l'opera dell'undici. Ancora una volta, l'attacco non ha fatto l'eccezione: cose grandi, ma ha dato ordine al giuoco, compartendo, e, nei momenti in cui i suoi componenti hanno tenuto un poco la palla, ha dato fiducia ai terzini della difesa avversaria. La Juventus è in crescendo di forma, essenzialmente per le migliorate condizioni fisiche dei suoi singoli elementi e per la conseguente ritornata fiducia di ognuno nei propri mezzi.

Il Milano applica il sistema, per rendere libero per l'attacco due mezze ali che sono essenzialmente dei costruttori. Il principio è buono, senonchè non tutta la squadra è adatta al nuovo ordine di cose, e succede inoltre che l'intero compagine abbadi quando è posta a dura prova. Questo Milano che ha ieri cominciato bene e terminato quasi male, lascia la impressione di avere il morale attaccato ad un filo. La stanchezza della prova estenuante nel tempo giovedì scorso può aver influito sul comportamento dei Bodoira, che, nè Menzza, nè Todaschini, nè Boffi hanno giuocato ieri ad stessi, nè certo, è che dal complesso riprova complessivo della squadra emerge un che di tempo, di malfermo, di poco convinto che è in contraddizione con i mezzi di cui essa dispone.

Vittorio Pozzo

Le classifiche

	Partite						Reti	
	G.	V.	N.	P.	F.	S.	F.	S.
Venezia	20	19	0	3	57	14	48	18
Torino	20	16	4	3	57	20	38	18
Roma	19	9	7	3	29	14	35	10
Genova	19	7	6	1	21	12	29	10
Juventus	19	8	5	6	31	27	21	11
Bologna	19	8	3	8	32	23	23	13
Lazio	20	6	7	6	31	26	19	13
Ambrosiana	19	6	5	8	21	21	22	16
Milano	19	7	3	9	25	31	17	17
Fiorentina	19	6	5	8	20	26	17	17
Liguria	19	6	5	8	24	31	17	17
Triestina	19	4	9	6	18	22	17	17
Modena	19	6	4	9	20	30	16	18
Livorno	19	5	6	8	23	35	16	18
Napoli	19	3	5	11	19	31	11	21
Modena	19	3	6	10	13	27	12	20

Marcatori: Biolcati, 17 reti; Piola, 12; Lusetta, 11; Amadei e Piola, 9; Cassetti e Biavati, 8.

Fiorentina 3 - Lazio 1

Griffanti, Scansani, Vitali (Fiorentina) Ballo, Avanzolini, Poggi (S.p.p.), Valsecchi, Gei, Beltrami, Degano, Gradella, Scongamiglio, Mazza, Pasto, Rosella, Parri, Guarisi, Piaz, Pilo, Piola, Fiorini, Puccinelli.

Arbitro: Galasti.

FIRENZE. — La Lazio ha deluso. Eccezione fatta della difesa, mediana e attacco non hanno funzionato a dovere. Pilo (Fiorentina) è riuscito a sciizzare all'albertista sovraglianza del centro-mediano fiorentino.

Il primo tempo si è chiuso in parità (1 a 1). Seguendo prima i laziali, poi i viola, si ha l'impressione di assistere a una partita di pallacanestro. Il pubblico partecipa la Fiorentina, un azione Avanzolini-Rabitti-Degano e una rete di quest'ultimo, imparabile. Nella ripresa la pressione viola si fa più forte. Al secondo minuto al 14° un ma azione Poggi-Rabitti-Degano quest'ultimo, riceve la palla in posizione ottima, mostrava la porta impareggiabile Valsecchi, al 32°, un calcio di punizione ribocca sulla barriera e entra in rete.

Ballo per una caduta nel primo tempo si è ferito alla mascella. Il giuoco è stato interrotto per qualche minuto. Ballo ha ripreso il giuoco col bendo fasciato.

Triestina 1 - Modena 1

Ardelli; Scagnetti, Rosa; Sandri, Salar, Sanciolo, Grosar; Pastorello, De Filippis, Costa, Tonelli, Tagliasonchi.

Sentimenti IV; Rossi, Braglia; Gandini, Malagoli, Gallo; Dal Grosso, Rodolfi, Bertolaccini, Malservisi, Sarti II.

Arbitro: Pera.

TRIESTE. — Malgrado il giuoco sul «1 stonna» la Triestina ha nuovamente deluso il pubblico. Ancora una volta, i ragazzi di Ferrero hanno dovuto subire il Modena. Dopo quanto si è visto ieri, si ha ragione di temere che il destino della Triestina sia ormai segnato. La squadra ieri ha assolutamente deluso. L'incontro ha confermato la deficienza della prima linea. Il «1 stonna» di Cergoli seguarà bene la ripresa della squadra che in più aiuto si avvicina sempre più alla posizione di coda.

Il punto della Triestina è stato segnato al 15° del primo tempo da Grosar dopo che Pastorello aveva sciupato due occasioni d'oro. Nel la ripresa il Modena è pervenuto al pareggio al 6° con un colpo di testa di Sarti su azione di calcio d'angolo.

Ambrosiana 1 - Liguria 0

Frosoni; Bonomore, Poli; Bonomi, Campelli, Bellini; Frosi, Demaria, Giuriani, Candiani, Sati.

Vecchiatti; Taborelli, Tortorolo; Sarti, Bellini, Gallanti, Bertoni, Magni, Calcati, Coppa, Alghisi.

Arbitro: Bertolio.

GENOVA. — Un mito di partita sarebbe stato l'esatto riassunto giuoco le due squadre hanno fatto a gara per lavorare il meno possibile, giuocando in modo confuso e cautelosi. L'Ambrosiana ha dimostrato una certa superiorità, ma ha dovuto accontentarsi di vogliere il successo per mezzo di una sola rete, la quale ha avuto in parte caratteristiche di autorete.

Il primo tempo è stato il peggiore. Esso ha visto una serie prodigiosa degli ospiti. Nella ripresa Balocchi ha operato dei cambiamenti nella formazione e ha ottenuto un miglioramento. Ma, nonostante, impiegava impetuosa attacco, parte interessante. Dopo quindi stato di mese il nulla di fatto seguiva come il risultato più verosimile. Ma, proprio nel finale, al 44° Frosi, di testa inoltrava. Un fallo di Cadelli su Bonomi, ed il pareggio sembrava sicuro. Ma Campatelli e la palla è piovuta su Taborelli dopo averla fermata, si è giunto improvvisamente verso il suo portiere passandogliela senza accorgersi di Frosi, il quale, giungendo velocissimo, riusciva in rete senza difficoltà.

Le reserve

Bologna-Ambrosiana 1-0, Padova-Udine 3-0, Fiorentina-Liguria 1-0, Milano-Genova 4-2.

La Serie B

Il Novara vince a Siena

Classifica: Vicenza 29, Bari 27, Padova 26; Novara 25, Brescia 24, Cremonese 23, Parma 22, Pistoiese 21, Spezia, 20, Udinese 19; Siena, Savona, Fiume 18; Pro Patria 14; Prato, Piacenza 13; Reggiana 11; Lucchese 8.

***Pescara-Bari 0-0.** — Reti: Crescentini, Sommaggi; Arb. Curradi.

***Brescia-Lucchese 3-0.** — Reti: Gasparelli su rigore, Martelli, Minati; Arbitro Bella.

***Pro Patria-Spezia 2-0.** — Reti: Bonifacioli (P.), Dondi (P.), Bellone (S.), Arb. Neri.

***Pro-Udinese 2-1.** — Reti: Del Medico (U.), Di Benedetti (P.); Arb. Vinciguerra.

***Padova-Prato 0-0.** — Arbitro Cortelazzo.

***Pontuita-Fiumana 3-1.** — Reti: Giulini, Crella e Bossi (F.), Pozzi (Fiu.); Arb. Zilli.

***Sposta-Alessandria 4-0.** — Reti: Oscarsson 3, Castiglioni; Arb. Mazza.

Novara-Siena 1-0. — Rete: Muri; Arbitro Pizzioli.

***Reggiana-Vicenza 1-1.** — Reti: Bisi (V.), Biagini (R.); Arb. Biancone.

La Serie C

Girone D: *Savigliano-Acqui 3-1; Rapallo-Aosta 3-1; *Pro Vercelli-Ivrea 3-1; *Asti-Alessandria 3-0; *Casale-Cirio 3-0; *Biellese-Cuneo 3-0; *Eporediese-Cavagnaro 2-1; *Varazze-Derthona 1-0.

Il campionato di rugb

*Comando M.V.S.N.A. R. Padova 3-3; *Col Torino-Gef Parma 3-0; *Gof Milano-Gof Pavia 18-0.

...e quello di pallacanestro

Maschile: Gef Genova-Gof Milano 10-6; *Ravetto Novara-Colombo Roma 12-14; *Bruno Mussolini-Gef Napoli 41-29; Virtus-Gef Pavia 38-10; C.R.D.A.-Fiorili 16-10; Triestina-Berpi 26-30; Brietti-Gioventù 55-30.

Femminile: Gef Milano-Gof Roma 31-30; Gef Trieste-Ragnani 22-17; Ambrosiana-Fiorili 29-19; Palmaria-Gof Napoli 30-11.

La Milano-Torino, prologo alla "Sanremo„

Vittoria di Chiappini in volata

Bailo l'all'arrivo, ma distanziato - Corsa senza storia

Se si vuol considerare la Milano-Torino, preludio alla «Gianoro», quale vero inizio della stagione ciclistica su strada, si deve dire che tale preludio è stato suonato in sordina: pochi partenti (86), pochissimi di alto rango, nessuno, da quanto nullo convinto sportivo e di indiscutibile rinomanza tecnica, media modesta, risultato non tanto da sorprendere, ma non definitivamente sorprendente.

Bilancio, come si vede, piuttosto negativo, inadeguato alla pompa fici e all'opera impeccabile dei promotori del «Turchino», non che contrastante con le speranze degli sportivi; ci sarebbe da supporre che esso sia stato il frutto più del cumulo occasionale di contrarietà che talora si accumulano contro una gara, che di impreparazione, insufficienza e malvoglia degli atleti. Forse il peso del percorso ha influito sulle speranze e sul comportamento dei concorrenti, e non è stato stagione propiziata e invitante. Ma, con tutto ciò, non mi si dirà che qualcuno di attori che vorrebbero passare dal secondo al primo piano abbia un profuso nella lotta quel poco o nulla che ha loro colto in preparazione invernale, — certo ancora e certo, non che abbia un cattivo idea su quello che deve essere una corsa anche quando non si sono scattate da due mesi e sembrato, invece, che essi abbiano preso questa Milano-Torino come una comodo seduto di allenamento domenicale, e neppure tirato coi denti.

Per 120 chilometri, infatti si è assistito a parecchie furiate, a facili riprese, a una marcia quasi sempre compatta; niente scatti, niente tentativi di fuga, niente idee aggressive. Tutto e filato liscio, e abbastanza veloce, fino allo strappo di Casalbuttano (km. 114), dove Gianoro, con una buona dimostrazione di Valetti e De Stefanis, ha spiccato e scavalcato la di 32 metri, per poi lasciare a Chiappini e De Stefanis il compito di disputare il premio in rima. Lo vinse il primo, in discorso la fila si rialzava, si ripeteva di nuovo sulla rampa di Moriondo per merito di Chiappini, De Stefanis, Bailo e Mollo, (poco prima Valetti aveva forato e perduto tempo per il rifiuto della gomma ad sderire sul cerchione — ma credo che... non se la sia presa troppo: ed aveva rinunciato a tentare la ripresa) si rilasciò a una distanza di venti, mezzo minuto. Resse vennero ai ferri corti, passarono in vetta, nell'ordine, Chiappini, Bailo, De Stefanis, Mollo. Questi quattro furono raggiunti in piano da Bolla, Crippa e Maranzoni, poi De Stefanis, dopo Bambini, dopo sulle giocoforza.

Dal sottopassaggio del velodromo abbiamo, così, sei uomini: Mollo, Chiappini, Bailo, Crippa, Maranzoni e Bolla; ai 100 metri Chiappini rimane all'interno Mollo, il quale si volta, rallenta e, quando Bailo, di rifa una sfilzata, lo lancia con una bella spinta, che gli toglie la ruota di Chiappini e gli permette di vincere per più di una ventina di metri.

Contro l'ordine d'arrivo comunque, il vittorioso Chiappini protestò. I fatti erano stati accertati dal giudice di partenza, non dai presenti. Il giurato unico sopraedette alla decisione definitiva che, dietro reclamo dell'interessato, fu confermata: Bailo passato al secondo posto: Mollo futo dall'ordine d'arrivo.

Tale squalcuolo decisione era inevitabile. Se Bailo poteva dire di aver giuocato una parte sulla pentata, e tanto meno concordata, nè necessaria per la sua vittoria, rimaneva, oltre tutto, il fatto della sua squalificazione alla stessa squadra di Mollo. Convalidare l'ordine d'arrivo di Chiappini e Mollo avrebbe significato ammettere un principio pericolosissimo e sportivamente immorale, capace di compromettere, non solo una delle più grandi, ma, ciò che è più grave, la sua integrità. La sanzione punitiva deve essere un esempio per l'avvenire.

E' facile capire che una corsa simile non può aver messo in luce le condizioni di forma di Bartolozzi. Ma... nella nebbia e nel gelo pare della corsa, non si è potuto vedere un Chiappini più pronto, più energico e coloritamente più ardito; un Bailo economo e arduto come il solito; un Maranzoni brillante e aggressivo; un Crippa e un Bolla in ripresa; un Bartali, frescheggiante; un Mollo con ancora qualche cosa da dire; un Bertoglio sotto la migliorità.

Tuttavia, i due dieci giorni seguenti valgono a mettere meglio i punto pochi risultati di grandi squadre e quegli giovani ancora sbandati. Intanto di essi non si sa fare dei sostituti che a far da comparse nella «Sanremo».

G. Ambrosini

L'ordine d'arrivo

1. Chiappini, Km. 240 in 7.31'; media 32,800 (2). Bailo, Crippa, 4. Maranzoni, 5. Bolla, 6. Bertoglio, 7. Bartali, 8. Bambini, 9. Bertolozzi, 10. Mollo, 11. Bevilacqua, 12. Ivaldi, 13. Bambini, 14. Ballanoro, 17. Valetti a 6'50". Bailo, giunto primo, è stato squalificato al 2.o posto: Mollo, sesto, tolto dall'ordine d'arrivo.

Il delitto di Carugo ancora avvolto nel mistero

Como, 9 marzo.

Nella camera mortuaria del cimitero di Carugo, è stata ieri compiuta l'autopsia della trentenne Giulia Viganò, barbaramente uccisa da sconosciuti l'altra notte. La donna è stata soffocata con una mancieta di terra compressa sulla bocca e successivamente strangolata. La poveretta presentava molte ferite e contusioni varie. Alla poveretta è stata strappata una delle due trecce. Il che conferma che essa ha subito un'assassinio una violentissima colluttazione. Nei pressi è stata rinvenuta una cioccia di capelli che non si sa a chi appartenente. A rendere ancora più oscuro il delitto, negli abiti della Viganò sono stati trovati il velo che essa intendeva mettersi in testa per entrare in chiesa, ed anche il garzotto che essa aveva detto di avere dimenticato a casa. Poichè in casa la donna non è tornata, sembra che quello del fazzoletto sia stato un pretesto per lasciare l'amica e ritornare sola. Chi era la persona che la Viganò intendeva vedere? Questo interrogativo cercano di dare risposta le autorità incaricate delle indagini.

Un prete muore all'altare mentre sta per iniziare la Messa

Roma, 9 marzo.

Nella parrocchia di Tormargnano, alla periferia dell'Urbe, il parroco don Alessandro Rosa, lentamente stava avvicinandosi all'altare per la celebrazione della Messa, quando è stato visto barcollare e cadere ha fatto ancora qualche passo, poi ha tosso il calice al chierico e dimenticato con un sospiro, si è ripiegato su se stesso ed è caduto pesantemente al suolo.

Soccorso e trasportato in sagrestia, spirava poco dopo, senza aver ripreso conoscenza.

Vecchio derubato con violenza da una donnetta

Gorizia, 9 marzo.

Poco prima delle 19 di ieri, in località Rocca di Sambasso, il contadino Stefano Merlo, di 78 anni, veniva aggredito da una donna e derubato mediante violenza del portafoglio contenente circa duemila lire. Nella lotta il contadino riportava delle ferite alla testa e la frattura di una coscetta, che gli sono state giudicate guaribili all'ospedale in circa quaranta giorni. Poco dopo il fatto i carabinieri di Sambasso arrestavano la donna, tale Antonia Podgornik in Persic, sequestrando pure tutta la refurtiva.

Rubano anche i medicinali

Modena, 9 marzo.

Un audace furto è stato perpetrato ai danni della Farmaceutica modenese che ha sede in via Vivizzani. Ignoti ladri sono penetrati in una cantina affigua al magazzino dei medicinali, sfondata quindi una porta, penetravano nei magazzini stessi saportando medicinali per oltre centomila lire. I carabinieri stanno attivamente indagando.

Rimorchio staccatosi in salita che uccide un ciclista

Mantova, 9 marzo.

Un trasveriente dell'ospedale civile Carlo Poma, di ritorno dal monti, qui abitante, mentre stava recandosi, in salita in bicicletta, sulla breve salita di un cavalcavia, all'uscita della città, è stato investito e travolto dal rimorchio improvvisamente staccatosi da un autotreno e che, a cadea del declivio della strada, aveva insinuata una pauvera corsa all'indietro. La morte del Tirabafi è stata istantanea.

Torino-Livorno 1-0

I granata hanno corso un grosso rischio

TORINO: Bodoira; Piacentini, Ferrini; Cadario, Eliana, Baldi; Menti, Borel, Gabetto, Patone, Ferraris.

LIVORNO: Astorilli; Del Bianco, Alfonso; Capacciuli, Traversa, Tori; Rosa, Magrini, Michelini, Zidarich, Grassi.

ARBITRO: Scarpi.

Il Torino iniziò l'incontro con tanto brio e tanta insistenza che per poco il Livorno non rischiò subito travolto dalla sussegnarlisi avanzate dei granata. Nel giro di un minuto Gabetto segnò prima Puno e poi l'altro montanto e Patone effettuò da lontano un paio di tiri inesitati che mandarono la palla a sfiorar la traversa. Il Livorno parve dover cadere alla raffica avversaria e gli uomini della sua difesa cominciarono che alcuni grossi errori che solo casualmente non vennero sfruttati dagli attaccanti torinesi fiduciosi e piacer loro attraverso le allentate maglie dei reparti arretrati amurando.

Il «tutto-fuoco» del primo quarto d'ora di giuoco addormentò il Torino che, smorzando ciò che il ritmo del proprio giuoco, permise al Livorno di rinnovarsi e di attaccare a sua volta. Così, mentre le squadre erano ancora alla pari, la Bodoira a dover parare qualche pallone ben diretto e Michelini si trovò anche in piena area con la possibilità di segnare: porse il controllo della palla e l'occasione sfumò.

Si giunse così alla mezzora e finalmente, su centro di Ferraris, Borel azzeccò un tiro al volo che, corretto da un mantenuto, batte senza scampo Astorilli. Questo punto avrebbe dovuto segnare la resa del Livorno, ed in verità la rete della squadra ospite corse alcuni grossi rischi, ma tutto si esaurì in calci d'angolo ed in qualche parata fortunosa del guardiano amaranto.

All'inizio del secondo tempo il Torino si produsse in veloci duunate. Su centro di Menti, Ferraris sbucò solo davanti al portiere e mandò la palla a picchiare con violenza contro la traversa. Non solo non ci fu verso che i granata aumentassero il loro vantaggio, ma, anzi, l'iniziativa passò ai livornesi che si rinfrancarono sempre più, e si condussero verso chi certamente pericolosi da sfiorare in più di una occasione il portaggio. L'attività degli avversari mise in orgasmo il Torino. Sbigliarono gli attaccanti, sbagliarono i mediani ed ebbero battute vuote gli stessi difensori, si chiese davanti a Bodoira gli smarrano trappere più volte minacciosamente. Al 19' il portiere torinese si trovò a dover parare dalla disparata tre tiri quasi consecutivi e Piano Michelini e Zidarich scompagnarono parecchie volte le retroguardia granata per essere fermati quando già la situazione si era fatta buia. Non si deve credere che il risveglio dei livornesi lasciasse indifferente il Torino, che, anzi, i granata cercarono ripetutamente di riaffermare le redini della partita, ma ormai non riuscivano loro più nulla di buono data l'imprecisione del passaggio, la precipitazione, la mancanza di fresche energie. La squadra che aveva cominciato l'incontro maraviglia, in lei tutto serrata in difesa per salvare la pelle, cadeva.

Il Torino non è stato ieri la bella squadra di qualche giornata. Il suo giuoco, a parte un piacevole sfortuna nel primo tempo, è stato tutto fermo e niente avanzato. Non ha e sentito a parlità ed ha scherzato sino a quattro, il timore di rimettersi un pugno di ammaccato di vista. Parecchi giuocatori — Gabetto Patron Cadario — sono parsi in non buone condizioni; altri hanno supplito con un disordinato lavoro alla deficienza di forma. Il Livorno con la sua squadra, in una parte riciolcistà ed il suo impegno, ha contribuito a mettere a fuoco le cattive attitudini del granata.

Luigi Cavallero

Bologna 2 - Atalanta 0

Ferrari; Fiorini, Pegolotto; Malagoli, Arcangeli, Marchesi; Biavati, Reggiani, Bacchi, Rosetti, Arcari, Bonfiglioli.

Lanfranco; Cimenatura, Cilloni; Pasquali, Ferrari, Lanzi; Ferrari, Gaetani, Cortesi, Cortelazzi, Ferrari.

Arbitro: Bellomo.

BERGAMO. — Il Bologna, in virtù della sua classe, ha neutralizzato tutti i tentativi degli atalantini che hanno sfiorato la prova lezione all'inizio e hanno alterato il successo al 17°, quando Fabbri è riuscito a intercettare un allungo del terzino sinistro bolognese al portiere Ferrari, sono pure sulla gara il pallone nella rete incustodita.

Superato questo periodo i rossoblù hanno controlaciato e un minuto dopo Biavati, giunto in ritardo, ha centrato un pallone a lo parabola che ballando sostò la traversa e finì in rete. Alla mezzora Biavati ha evitato alla sua squadra un alcune punto sbagliando un difficilissimo parata al tiro di Fabbri sfiorato da pochi metri.

Anche all'inizio della ripresa i neo-azzurri hanno affacciato in prevalenza, ma gli ospiti hanno ben controllato ogni azione avversaria e al 24' su calcio d'angolo Biavati ha segnato. Rammia ha operato un'abile giuta di testa mandando la palla nell'angolo alto della rete di Lanfranco.

Venezia 4 - Napoli 1

Fioravanti, Piasan; Di Giacomo, Masiero, Bettinelli; Gianni, Valentinelli, Alberti, Lotti, Perucchetti, Mazzola, Novello.

Sentimenti; Cesarini, Sorbo; Mitaro, Mitaro, Fabbri, Ghezzi, Bruno; Gremaglia; Bonaiuto, Degliesposti, Cadenazzi, Fabbri, Menti.

Arbitro: Pizzioli.

VENEZIA. — Partito facile per il Venezia anche se l'attacco ha perduto molto del suo tempo in mezzo a troppo laborioso passaggio sulla a porta avversaria. Il Napoli che è riuscito dopo appena sette minuti sono Menti, che in uno scontro con Piazza ha riportato gravi contusioni alla caviglia, ha opposto qualche resistenza nel primo tempo, ma ha ceduto nella ripresa.

Il Venezia dominatore assoluto ha dimostrato una certa carità di gioco, la sua linea ha saputo dovuta intervenire i mediani per sostituire in pieno il centro-mediano Bettinelli, che ha dovuto lasciare il campo per un lungo periodo. Perciò conclusioni l'azione di un altro mediano, Aristoli, hallando fondamenti per la sua grande volta; al 15' Alberti portava a tre gradi: infine al 25' realizzava il medioscritto Poppo. Al 17' Bonaiuto rimetteva a faggio quando il difensori nero-verdi erano a metà campo e a segnare il quinto della bandiera.

Le classifiche

	Partite						Reti	
	G.	V.	N.	P.	F.	S.	F.	S.
Venezia	20	19	0	3	57	14	48	18
Torino	20	16	4	3	57	20	38	18
Roma	19	9	7	3	29	14	35	10
Genova	19	7	6	1	21	12	29	10
Juventus	19	8	5	6	31	27	21	11
Bologna	19	8	3	8	32	23	23	13
Lazio	20	6	7	6	31	26	19	13
Ambrosiana	19	6	5	8	21	21	22	16
Milano	19	7	3	9	25	31	17	17
Fiorentina	19	6	5	8	20	26	17	17
Liguria	19	6	5	8	24	31	17	17
Triestina	19	4	9	6	18	22	17	17
Modena	19	6	4	9	20	30	16	18
Livorno	19	5	6	8	23	35	16	18
Napoli	19	3	5	11	19	31	11	21
Modena	19	3	6	10	13	27	12	20

Marcatori: Biolcati, 17 reti; Piola, 12; Lusetta, 11; Amadei e Piola, 9; Cassetti e Biavati, 8.

Il giallo-rossi sono giù di tono

Genova - Roma 2-1

GENOVA: Sain; Marchi, Sandelli; Gaspari, Bertoni, Cevoni; Perrazzolo, Iepico, Bertoni, Conti.

ROMA: Masetti; Brunella, Andreoli; Jacobini, Donati, Bonomi, Krieziu, Cappello, Amadei, Cassetti.

ARBITRO: Zelocchi.

Genova, 9 marzo.

L'osservatore superficiale attribuirà la sconfitta romanista alla assenza del centro mediano Morselli, che è stato sostituito dal giovane dell'attacco guidato dal lucchese Amadei. Indubbiamente la presenza in campo del bravo Morselli avrebbe dato alla mediana romanista un certo equilibrio, quanto a qualità di giuoco e avrebbe consentito a Donati di occupare il suo posto abituale, nè di costringere Bonomi, che si avverte in ogni reparto un senso della sovrabbondanza di forza, a fare da centro-mediano. Ma, se la Roma ha attraversato il suo periodo peggiore di forma ed ora si nella fase decrescente; si batte con molta forza, con molta tecnica e con acceso spirito combattivo, ma non è più quella di alcune settimane fa. Lo stesso Masetti, che è indubbiamente una delle più salde colonne della squadra giallorossa, ha commesso ieri alcuni errori.

Ottima la squadra ospite, che è giunta a Genova con una sola sconfitta in campo e si giuoca anche qualche punto sfuggito. Ieri ha offerto un gioco di un giuoco rapido e costruttivo al massimo grado, che ha da vivacità in blocco. I più appariscenti erano Gaspari, Gratta, Allasio, Sardelli e Conti. La prima linea ha messo in difficoltà le reti inviolate; giuoco equilibrato, rapidi spostamenti da un campo all'altro; più impegnato Masetti e decisivo il dinghio a favore del giallo rosso.

La ripresa vede delinearsi fin dal primo minuto il successo degli ospiti. Azione Perazzolo-Bertoni, tiro di quest'ultimo in pieno palo e Masetti è battuto. Pallone parato; è di scarso rilievo, ma la reazione della Roma, ma i rossoblù non si smontano. Frizzeggia con con calma la situazione e al 12' tornano in vantaggio Arcangeli Mani di Donati. Batte Genta: Angelopulo si sposta e Donati ha fatto e smista al centro; Masetti cede e Perazzolo, Bertoni e Iepico si spinge a lapiro che di testa manda in rete. Gol di Bertoni. Ma è annullato per fuori giuoco; fasi alterne e di scarso rilievo, ma al 37, su fulmineo contrattacco, la Roma per merito di Krieziu segna il suo punto e la squadra ospite non sapendo a nulla; quasi nel minuto finale Cassetti dà alla rete di Bo viene nuovamente annullata dall'arbitro per fuori giuoco.

Un tribuna il Segretario del Partito.

Il trofeo pugilistico Bruno Mussolini

Battuti Vicenza 0-7, Ferrara-Treviso 10-6. *Ravetto Novara-Colombo Roma 12-14. *Bruno Mussolini-Gef Napoli 41-29. Virtus-Gef Pavia 38-10. C.R.D.A.-Fiorili 16-10. Triestina-Berpi 26-30. Brietti-Gioventù 55-30.

Femminile: Gef Milano-Gof Roma 31-30; Gef Trieste-Ragnani 22-17. Ambrosiana-Fiorili 29-19. Palmaria-Gof Napoli 30-11.

Filibustiere vittorioso nel Premio Milano

Milano, 9 marzo.

Premio Milano (L. 100.000; m. 2.000). 1. Filibustiere (2040, Antonelli di Orsi) 2. Vel di Vapore (Bergamo) 3. Sentimento, 4. Prometeo. Tempo: 2'47" (1'31). Vel. 2. Vel. 3. Sentimento. Quinto e sesto: stale vinte da Rosalia, Dinden, Rammy, Tom, Fiore. Il vincitore di Grandi Premi Gran Premio Milano, Gran Premio Italia. Km. 10 in 5'.30".6 (2'.30"). Levitt 3. Sciri 4. Rosa; 5. Chermoli.

MODENA. - Marzia: 1. Bordoni G. (El Beccio Emilia) Km. 10 in 5'4". Bordoni 2. Pedrazzi 3. Gerzeni 4. Cosetti, 6. Tosi; 8. Pedrazzi.

BERGAMO. - Marzia: 1. Livizzo (Dop. Perr. Milano) Km. 10 in 5'6". 2. Gaspariniotti, 3. Gerzeni; 4. Cosetti, 6. Tosi; 8. Pedrazzi.

BERGAMO. - Marzia: 1. Livizzo (Dop. 47'18"4/5) 2. Gasp. 3. Fariani, 4. Tosi.

VENEZIA. - Corsa campestre: 1. Pozzato (Ital. Venezia) Venezi km. 7,900 in 25'16"2/5; 2. Aeolotti; 3. Ballarin; 4. Bastarini.

NAPOLI. - Corsa di trotto - Premio Apertura: 1. Jacobino (Arcoaleno) km. (U Erricco) 2'34"2 (1'27"1). 2. Sellerondemio 3. Terralba. Tot. 9. 9 (150).

ROMA. - Corsa alla Capannelle - Premio Garrato 2. 20.000, m. 2.000: 1. Gioco (Ital. Ital. Antonelli della Ginestra) Bisci 2. Pellegrini 3. Donna Franco. Dist. ½ di L. 1.1. 1 ½. Tot. 24.50. 32.50; 15.50. 22.50.

TORINO. - Riunione al Motovelodromo. Vel. sdiv: 1. Bianco; 2. Fulcheri. Vel. dil.: 1. Muscochi; 2. Magni; 3. Marcelli. Vel. fond.: 1. Bergamo; 2. Aeolotti; 3. Pola. Giro a cron.: 1. Bergamo; 2. Fulcheri. Vel. fond. Pola. Indiv.: 1. Rigoni.

TORINO. - Gesma Moragnoli, ciclistica: Cat. B.: 1. Minelli, p. 46; 2. Fabbri, p. 46; 3. Pellegrini, p. 46; 4. Tavola.

TORINO. - Campionato federale ciclistico: 1. Guerci, 3. Finzione, 4. Martinotti; 5. Degiuli-Bonelli, 17.0.

TORINO. - Campionato federale lotto greco romana: Vincitori del gallo: 1. Ai. Ramella; 2. Fabbrini; 3. Pallotino, Alchino, Gabaccio, Gentia, Andreuzzi.

NAPOLI. - Coppa Migliaccio, ciclistica: 1. Jacobino (Arcoaleno) km. (Romano) Km. 130 in 3.50', media 35,910; 2. Sarcinelli; 3. Pellegrini; 4. Bonelli. Dist. a 6'50". 5. Gallatto.

MILANO. - Gesma Moragnoli, ciclistica: Cat. B.: 1. Minelli, p. 46; 2. Fabbri, p. 46; 3. Pellegrini, p. 46; 4. Tavola.

ALESSANDRIA. - Torneo pallavolistico Rag. 1. 2. Ag. 46-41; Rapp. Gesm. Rapp. Ag. 61-58.

MILANO. - Gesma Moragnoli, ciclistica: Cat. I.: Omari 58. C. Dimbi km. 3.30; media 37.000. 2. Sciandri (Dop. Redaelli), 3. Serra Coppi (U. S. Lazio) tutti in gruppo. 4. Bonin. Dist. Alla Bonesi a 8'; 5. Galimberti (G. S. Milano). Parte 5'